UIL FPL settore Sanità

VENERDÌ
22 APRILE 2005

CRONACA DI TRENTO

TRENTINO 26

LA RINUNCIA

Tabarelli: «Vogliono la schiavitù»

La Uil contro l'estensione d'orario degli infermieri: da 36 a 48

TRENTO. «Ai dipendenti provinciali stressati danno lo psicologo di sostegno, a noi che facciamo i turni in ospedale e che non possiamo mai dire di no agli ammalati ed ai loro bisogni ci danno 12 ore di lavoro in più la settimana»: è l'ultimo affondo di Ettore Tabarelli, segretario provinciale della Uil sanità sul rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei 5.700 dipendenti della sanità pubblica attualmente in discussione.

Tabarelli ha scelto ieri di raccontare gli ultimi 12 mesi di mediazioni e contrasti che l'hanno impegnato nel rinnovo del contratto di comparto (2002-2005, la parte normativa) e (2002-2003, la parte economica). La speranza sua e del sindacato che rappresenta è che nella riunione che si terrà oggi in sede Apran ci sia un ravvedimento a 360 gradi sull'impostazione generale, che sarebbe «peggiorativa» rispetto al contratto nazionale e che se non dovesse mutare costringerebbe la Uil ad intraprendere iniziative di contrasto e di lotta, anche molto dure.

Tabarelli, ieri, ha ricordato, di aver lavorato sodo negli ultimi dodici mesi per realizzare un contratto di qualità per la categoria e di aver ripreso la collaborazione con l'Apran a suo tempo interrotta solo dopo le assicurazioni ricevute dal presidente Dellai e dall'assessore alla sanità Andreolli ai primi di ottobre del 2004. In realtà «la nostra disponibilità», ha proseguito Tabarelli, «non è stata valorizzata», visto che a conclusione del confronto sugli articoli del contratto «ci hanno presentato una bozza che è una presa in giro: un affronto che l'Apran non si può permettere. Sfrontatamente - dice Tabarelli - l'Apran ci ha fatto delle proposte che riducono il personale a schiavitù».

Il segretario Uil Tabarelli giudica magri i risultati sinora raggiunti

Concretamente l'ipotesi è di portare l'orario di lavoro effettivo dalle attuali 36 ore a 48 ore settimanali. «Sino ad un massimo di 48 ore vuol dire - spiega Tabarelli - che il personale addetto all'assistenza sarà chiamato a prestare la sua opera 48 ore la settimana. Se dovesse passare questa norma lavorare in ospedale diventerà insostenibile». Ma per Tabarelli queste mosse, oltre che una mazzata per il personale sono anche incomprensibili se inserite nel contesto di una provincia come quella di Trento che dispone di risorse eccezionali per la sanità e che invece le amministra malissimo, premiando soltanto i dirigenti. A sostegno di quest'ultima affermazione Tabarelli, ieri ha portato le cifre sulla produttività: 38 euro per un operatore sanitario e 800 euro per un dirigente. Insomma un rapporto che non regge, soprattutto umiliante per chi lavora e contribuisce con professionalità ai risultati aziendali. Tabarelli invita il presidente Dellai e l'assessore alla sanità Andreoli a guardarsi intorno, al contratto nazionale, in primo luogo, chiuso ad aprile del 2004, oltre che ai trattamenti che la provincia di Bolzano riserva al personale della sanità e che sono di gran lunga migliori, di circa 300/400 euro, rispetto a quelli percepiti dai lavoratori della sanità, infermieri ed ausiliari, che svolgono analoghe mansioni in Trentino.

PARTECIPA ANCHE TU

ALLE BATTAGLIE DELLA UIL!

UIL FPL settore Sanità Segreteria Provinciale del Trentino Via Matteotti n°20/1-38100 TRENTO Tel. 0461 376130 Fax 0461 376132 **www.uilsantn.it** **e-mail:uilsantn@virgilio.it**

Layout Grafico di Mario Scotillo